

Le elezioni per il rinnovo della giunta provinciale sono vissute come una liberazione nella città e nell'hinterland. Come Dc e Psi hanno gestito il potere. Le tangenti nel feudo di Gigli e Meraviglia

Viterbo cerca facce pulite
La storia di cinque anni di scandali e affari

Si vota a Viterbo per il rinnovo della giunta provinciale. La scadenza della legislatura è "naturale". Ma i cinque anni trascorsi sotto l'ombra del potere Dc e Psi sono stati i più oscuri della pur florida provincia etrusca.

SILVIO SERANGELI

VITERBO Una liberazione dopo una lunga agonia. Finalmente le elezioni. Va in pensione la giunta provinciale di Viterbo. In mille pezzi il patto Dc-Psi che per cinque anni ha significato per la Tuscia soltanto affari e scandali a ripetizione. Un triste primato per Viterbo: la prima Tangentopoli è scoppiata qui, con il presidente socialista della Provincia Claudio Casagrande bloccato dai finanziatori con una sostanziosa mazzetta in tasca.

sempre il sorriso stampato in faccia: anche quando qualcuno finisce in manette. «La Provincia non è governata», ripetono i consiglieri del Pci-Pds che continuano a denunciare scandali e malgoverno. Sorridono i rampanti. Frana la Provincia. Nella classifica nazionale del '90 Viterbo occupa soltanto il 67° posto su 95 province. Fra le più ricche salgono invece di quindici posti Rieti, di nove Latina, di due Frosinone. Dimezzata l'occupazione nel settore agricolo, con un forte incremento proprio negli ultimi anni. Tremila disoccupati in più soltanto nell'89-'90; 19.500 iscritti al collocamento nel '91: è il 14% in più rispetto al 1989 in meno di iscritti nel Lazio fra il '90 e il '91. Gravi colpi del governo e della Regione, soprattutto, ma la giunta quadripartita - palazzo Gentili fa la sua buona parte. Smanettellata la politica sociale, fermo ai comunicati il settore ambientale. Nonostante i nuovi poteri della legge 142, la Provincia di Viterbo non ha un programma di tutela dell'ambiente. Rimangono i comuni, soli e in prima linea, come nel caso della centrale Enel di Montalto di Castro, a combattere contro i colossi dell'industria. Le iniziative culturali finiscono per essere l'occasione per una passerella per gli uomini di Andreaotti. E Tangentopoli arriva anche all'interno dell'Università di Viterbo con le storie delle "stette d'oro", delle borse di studio manovrate, delle strutture del "Centro sportivo universitario" finanziato e mai eseguite. Una lunga serie di inadempienze; ma la giunta guidata dal democri-

stano Rosati, fino all'ultimo, non molla. Neppure lo scandalo della discarica di Tarquinia ha scosso la sicurezza degli uomini di Gigli e Meraviglia: le mazzette all'Psi, che non valgono la costituzione di parte civile della Provincia di Viterbo nei processi. Si allunga l'elenco delle dimenticanze di questa giunta, che tira a campare con frequenti rimpasti, fino alla scadenza del prossimo 6 giugno e non riesce più a mettersi d'accordo sugli affari. È ferma da cinque anni la costruzione del

palazzetto dello sport di Acquafredda e delle nuove piscine di Capranica e Valentignone. Bloccato l'Istituto tecnico di Orte, mai iniziati i lavori per l'Istituto tecnico di Tarquinia. Quarantacinque miliardi, stanziati dalla Regione per i progetti per lo sviluppo e l'occupazione, sono fermi a palazzo Gentili. Una lunga agonia, per la Provincia di Viterbo, con le truppe dei vincitori dell'88 ormai in rotta, e i loro comandanti romani disorientati. Un nuovo sistema elettorale per il voto del 6 giugno, e la gente pronta a giudicare.



Un'immagine di Viterbo

In competizione dieci liste

VITERBO «Occorre la pazienza di ricostruire. Qui per cinque anni è stato esercitato solo un potere affaristico. Il personale è umiliato, bisogna riorganizzare e recuperare lo slancio». Il Pds ha scelto il presidente della Provincia di Viterbo: Ugo Nardini, impiegato di 42 anni, sindaco di Acquafredda e capogruppo della Quercia nel consiglio provinciale uscente. È uno dei tre consiglieri riconfermati sugli otto uscenti. Un profondo rinnovamento, che ha trovato l'indisponibilità delle forze della sinistra ad aggregarsi al primo turno, ma con il Psi schierato con il Pds e il socialista Sergio Insigna in lista. Dieci schieramenti in lizza nei 24 collegi per il rinnovo del consiglio provinciale. Per la prima volta assente nome e simbolo del Psi. Fino all'ultimo minuto in forse per la mancanza delle firme la presentazione della lista democratica della Tuscia che designa come candidato alla presidenza il segretario provinciale del Pds Valeriano Ippolito, sostituto della lista Pannella, e raccoglie i

socialisti doc, guidati dall'assessore provinciale uscente Camillo Fiaschetti. Non c'è il Pdsi. Alcuni dissidenti si presentano nella lista Area, di simpatie democristiane, con a capo Nazareno Mazzolini, 72 anni, assessore uscente «Dio, patria, famiglia e onestà», è lo slogan che ripete Ferdinando Signorelli, fratello del Paolo inquisito per l'attentato all'Italcuc, candidato alla presidenza della Provincia da un Msi comunista e spacciato dalle lotte interne. Un passato nel Manifesto e nel Pdup per il giovane rappresentante della Rete, Peppe Sini, di Vetralla, in prima fila nella lotta alla «Gigli-Connessione». Una scelta azzardata per la difficile collocazione di Sini nell'area cattolica, per dissenso alla Dc. Alleanzati per la Provincia gioca la carta dell'alternativa al vecchio Scudoerocato. Pattisti di Segni, repubblicani dissidenti compongono la formazione sponsorizzata da Bartolo Ciccardini, che è tutt'altra cosa da Alleanza democratica. Numero uno Sandro Lo-

reti, ex ufficiale dei carabinieri poi funzionario dell'Alitalia, con un passato di andrologo di ferro. La cara, vecchia Dc di papà Giulio resiste nel bunker, sorda al rinnovamento di Martinazzoli, forte dell'appoggio massiccio delle parrocchie diseminate nelle campagne e del potere di Gigli. Un vecchio andrologo, con trent'anni di consigli comunali di Viterbo sulle spalle, è il suo uomo: Claudio Carriero, direttore sanitario dell'Ospedale di Belcolle. Vuole realizzare subito tutti i progetti rimasti in sospeso in Provincia. Rifondazione comunista Di Soriano, pronto a collegarsi nel ballottaggio del secondo turno con Rete, Verdi e Pds. Il Sole che Ride punta su Osvaldo Ercoli, bancario, un lontano passato nel Msi, che si batte contro la «Supercassia». Scarsa, infine, la presenza delle donne. Sui ventiquattro collegi la Rete ha otto candidati, sette i Verdi, sei Rifondazione e Alleanza, quattro la Dc, tre il Pds e Area.

Esposizione deficitaria di molti dei servizi utili al turista

Palazzo Venezia, grandi ricchezze in chiaroscuro

FILIPPO RICCI

Un vero e proprio museo «italiano». Nel senso che non si trova neanche un'indicazione scritta in un'altra lingua, a parte un annuncio in inglese, francese e tedesco posto nell'atrio per avvertire i turisti che l'accesso ai giardini del palazzo è assolutamente vietato. La ragione è semplice: i giardini sono stati adibiti a parcheggio per i dipendenti. Abbiamo contato 47 macchine che si marcano strette tra aiuole, fontane e aree verdi. Secondo il posteggiatore, elegantissimo e gentilissimo, il parcheggio quel giorno era vuoto. Salite le scale si entra nell'aula del palazzo riservata al museo. La prima stanza è desolatamente vuota. Un tempo vi si vendevano cataloghi e altro materiale informativo. Giunti alla biglietteria chiediamo di poter acquistare una guida del

giulietti di carta in supporti di plexiglas semplicemente appagati davanti al reperto. Ci si potrebbe divertire a scambiarsi. Proseguendo nella visita ci si imbatte in sale molto ben arredate, dotate di schede informative ampie ed esaurienti, con vetrinette ottimamente illuminate, disposte in maniera originale e perfettamente «visibile». Qualche esempio: buona la disposizione delle opere sul legno e l'illuminazione della sala con dipinti di argomenteo religioso del XIV e XV secolo; ottimo il colpo d'occhio generato dal lungo corridoio con le ceramiche, con le teste sporgenti a destra, le finestre a sinistra e il soffitto in legno; suggestivo il passaggio obbligato tra sei vetrine poste a semicerchio. A questo fanno da contraltare muri spogli e anche un po' sporchi, vetrine mai illuminate con neon che si accendono e si spengono a intermittenza e divanetti che sembrano usciti da un night degli anni '70. Interessante, anche se slegata dal resto del museo, l'esposizione di reperti restaurati molto diversi tra loro: quadri, miniature, sculture in legno, ceramiche, bronzi, medaglie, armi e altro, con schede che descrivono gli interventi apportati. Chiediamo con le «nuove sezioni» argenti, vetri, avori, porcellane orientali, porcellane europee, ceramiche, bozzetti di terracotta, dipinti, tessuti. Fino alle porcellane orientali nessun problema, chiuse per mancanza di personale. I tessuti sono addirittura in restauro. Le «nuove sezioni» esprimono perfettamente la tendenza di tutto il museo di Palazzo Venezia: ottimo per certi aspetti, assolutamente deficitario per altri.

Indirizzo - Via del Plebiscito 118. Orari - La targua sul portone, solo in italiano, recita: 9-14 per i giorni feriali e 9-13 per i festivi. Nell'atrio del Palazzo e presso la biglietteria, sempre solo in italiano, è specificata anche la chiusura al lunedì. Prezzi e facilitazioni - Biglietto intero a 8.000 lire. Gratis Under 18 e Over 60. Ingresso libero anche per gli studenti in possesso della tessera rilasciata dal Ministero. Prezzi esposti nell'atrio del Palazzo e presso la biglietteria. Non è prevista nessun'altra forma di facilitazione. Servizi per il pubblico - Praticamente inesistenti. Al termine della rampa che conduce al museo c'è una stanza spoglia con vetrinette portatili, strutture per l'esposizione di cartoline e di altro materiale informativo: tutto desolatamente vuoto. L'addetto alle vendite non viene più da tempo: secondo i custodi perché non guadagnava abbastanza. Comunque ora non è possibile acquistare neanche una guida del museo. Figuriamoci parlare di guardaroba o punti di ristoro. Non abbiamo visto la toilette, che però solitamente nei musei romani è molto ben attrezzata. C'è un telefono nell'atrio del palazzo. Accessibilità per i disabili - Buona. C'è un ascensore che dall'atrio del palazzo por-

ta nell'ingresso del museo. Non ci sono altre barriere architettoniche. Visite guidate e tariffe - Non sono previste. I custodi chiedono dalle nove. Affluenza - 1986 - 18.794 visitatori, di cui 11.122 paganti e 7.672 gratuiti. 1987 - 45.723 visitatori, di cui 24.674 paganti e 21.049 gratuiti. 1988 - 39.949 visitatori, di cui 24.693 paganti e 15.256 gratuiti. 1989 - 16.374 visitatori, di cui 10.292 paganti e 6.082 gratuiti. 1990 - 19.147 visitatori, di cui 11.658 paganti e 7.489 gratuiti. 1991 - 10.892 visitatori, di cui 6.721 paganti e 4.171 gratuiti. 1992 - 13.826 visitatori, di cui 7.266 paganti e 6.560 gratuiti. Il biglietto di ingresso costava 4.000 lire fino al 1° ottobre 1991, da quel giorno è passato a 8.000 lire. I numeri sono imprecisi: due anni d'oro per il Museo di Palazzo Venezia, poi l'oblio, fino ai 10.000 visitatori del 1991. La lieve ripresa dell'anno scorso non ci sembra rilevante. Mezzi pubblici - È uno dei musei della capitale meglio serviti dagli autobus. Davanti all'entrata terminano i numeri 44, 46, 56, 57, 60, 62, 64, 65, 70, 81, 90, 90/94, 110, 492, 710. Parcheggi - C'è qualche possibilità presso l'affollatissimo parcheggio. A.C.I. davanti ai mercatini Traianei. Comunque il museo è all'interno della zona a traffico limitato. Resta il fatto che possono utilizzare la macchina per arrivare al Museo di Palazzo Venezia e da artisti delle quattro ruote. Ci vuole una vera passione.

Advertisement for Genzano Municipal Election. Mercoledì 2 giugno - Ore 18.30 in Piazza T. Frasconi. Manifestazione con: l'on. MASSIMO D'ALEMA, Presidente deputati Pds. Candidates: ANTONELLA CECCARELLI, TONINO D'ANNIBALE, GINO CESARONI, GINO SETTIMI.

Advertisement for ItaliaRadio. SOSTIENI LA TUA VOCE. Per iscriversi telefona a Italia Radio: 06/6791412. PER NON DIMENTICARE: MERCOLEDÌ 26 MAGGIO ORE 9.30 SALA UMBERTO proiezione del film "La Scorta" con Ricky Tognazzi e Pietro Folena.

Advertisement for Motovinci Yamaha. Alla tua vacanza ci pensa motovinci! Un soggiorno completamente gratuito di una settimana nella splendida isola di Palma di Maiorca all'acquisto della tua YAMAHA alla motovinci.

AGENDA. Ieri minima 12, massima 24. Oggi il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 20,31.

AGENDA. Per non dimenticare. È il titolo di una mostra fotografica sulla mafia organizzata nei locali della Società operaia di mutuo soccorso di Cerreto Sannita. Punto e Alice. Festa, video e mostre nei locali della casa del popolo di Valle Aurelia.

NEL PARTITO. FEDERAZIONE ROMANA. Sezione Campitelli: ore 19.00 iniziativa su situazione politica (M. Brutti). Sezione M. Alicata: ore 18.00 iniziativa su vendita alloggi (L. Cosentino).

UNIONE REGIONALE. Federazione Castellani: Frascati p.zza S. Pietro ore 10.00 raccolta delle firme su Referendum Sanità. Federazione Tivoli: Anticoli ore 12.00 iniziativa lista «Sinistra per Anticoli» (Fredda).